

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO (2021 - 2023)

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta
del**

Versione 1 -Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio dell'Ordine	11 marzo 2021
Pubblica consultazione	Dal 15 marzo 2021 al 29 marzo 2021
Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del	

INDICE

Parte I - PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI

Riferimenti Normativi	pag.
Premesse e principi	pag.
Sistema di gestione del rischio corruttivo	pag.
Adempimenti attuati	pag.
Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza	pag.
PTPCT 2021-2023 – approvazione e pubblicità	pag.
Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT	pag.

Parte II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

Sezione I – Analisi del contesto

- Contesto esterno
- Contesto interno
 - - Caratteristiche e specificità dell'ente
 - - Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche
 - - Flussi informativi tra RPCT/Consiglio/Dipendenti
 - - Processi – mappatura, descrizione e responsabili
 - - Registro dei rischi – analisi dei fattori abilitanti

Sezione II – La valutazione del rischio

- Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico
 - Indicatori
 - Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità
 - Dati oggettivi di stima
- Ponderazione

Sezione III – Il trattamento del rischio corruttivo

- Misure di prevenzione già in essere
- Programmazione di nuove misure

Sezione IV – Monitoraggio e controlli; riesame periodico

Parte III - TRASPARENZA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Parte I

PRINCIPI, POLICY ANTICORRUZIONE E SOGGETTI



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 - 2023 (d'ora in poi anche "PTPCT 2021 - 2023" o anche "Programma") adottato dal Consiglio dell'Ordine è stato redatto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto della peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativi e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013:

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* (d'ora in poi per brevità *"Legge Anti-Corruzione"* oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012"* (d'ora in poi, per brevità, *"Decreto Trasparenza"* oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità *"Decreto inconferibilità e incompatibilità"*, oppure D.lgs. 39/2013)*
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;
- D.L. 31 agosto 2013 n. 101 recante *"Disposizioni urgenti per gli obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni"*, convertito dalla L. 30.10.2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal cd. DL Fiscale (L. 19.12.2019, n. 157, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26.10.2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"*).
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante *"Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"*;
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante *"Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"*;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante *"Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"*;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante *"Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"*;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante *"Modificazioni agli ordinamenti professionali"*;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante *"Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante *"Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante *"Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante *"Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"*;



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"*;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, *"Aggiornamento 2015 al PNA"* (per brevità *Aggiornamento PNA 2015*);
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 *"Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"* (per brevità *PNA 2016*);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"*
- Delibera ANAC n. 1309/2016 *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5 bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: *"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"*
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: *"Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"*;
- Comunicato del Presidente del 28.06.2017 avente ad oggetto: *chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.*
- Delibera ANAC 1074/2018 che reca *"Approvazione definitiva dell'aggiornamneto 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"*
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 *Piano Nazionale Anticorruzione 2019*



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

PREMESSE E PRINCIPI

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2021-2023.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia alle ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine, non essendo dotato di un Modello 231, sin dal 2015 adotta il programma triennale; il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'Ordine e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri. L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2020 e meglio dettagliate nella relazione annuale del RPCT 2020.

Il Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente e ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e di monitoraggio poste in essere nell'anno 2020, al fine di focalizzarsi su punti di debolezza e da rafforzare.

Gradualità e selettività

¹ L'Ordine intende fare riferimento a un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P.A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art. 314 c.p. – Peculato
- Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 317 c.p. – Concussione
- Art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 319 ter – Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 318 c.p. – Istigazione alla corruzione
- Art. 323 c.p. – Abuso d'ufficio
- Art. 326 c.p. – Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio
- Art. 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita a individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'Ordine si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di tenuta dell'albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero della Giustizia, organo vigilante con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

Nomina del RPCT

Predisposizione, popolamento e aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
Adozione tempestiva del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri)

Verifica situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo

Adozione regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile

Predisposizione e attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT

Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione

Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)

Vigilanza esterna

Ministero della Giustizia

Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Assemblea degli iscritti

ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio della proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine ha:

- nominato il proprio RPCT in data 13.01.2015
- predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire da luglio 2019
- strutturato, popolato e aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale
- raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità; raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

- adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'Ordine
- adottato il Regolamento per la gestione dei tre accessi
- predisposto sin dal 2016 l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- pubblicazione della Relazione annuale del RPCT
- esistenza di un piano di formazione
- esistenza di un piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPTC

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In primo luogo occorre premettere che il Consiglio Direttivo concluderà il proprio mandato il 25.06.2021 e pertanto la programmazione si riferisce opportunamente a un breve periodo. In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con delibera del 09.02.2021. Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ordine che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo 2021, già predisposto e discusso in sede di Consiglio e che verrà approvato dall'Assemblea degli iscritti entro il 30.04.2021.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio e in obiettivi di medio termine da attuarsi entro il 2021

Obiettivi di lungo termine

1. Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'Ordine con i propri iscritti. A tal riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT, relazionerà sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo; la scadenza è il 31.03.2021
2. Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'Ordine verso le tematiche di etica e integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; la scadenza è il 15.03.2021. Ciò viene attuato mediante:
 - specifica richiesta di osservazioni sul PTPTC a tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti dell'Ordine; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione
3. Riorganizzazione dell'Ordine con individuazione e diffusione dei regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. Come già fatto negli anni scorsi, a tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/ regolamenti interni devono essere rivisti, integrate o modificate. Soggetto responsabile di tale attività di gap analysis è il Consiglio direttivo, coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente a una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione; la scadenza prevista è 30.11.2021
4. Potenziamento della attività di monitoraggio; soggetto responsabile è il RPCT; scadenza 31.12.2021
5. Integrazione tra sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio saranno condivisi con l'assemblea degli iscritti; resta inteso che la relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Obiettivi di medio termine

1. Promozione di maggiore livelli di trasparenza:
 - Aggiornato tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore descrizione - a beneficio degli stakeholders di riferimento - della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti; a tal riguardo, l'Ordine ritiene opportuno dotarsi di una Carta dei Servizi utile per presentare in maniera efficace e sintetica le proprie attività, soprattutto con riguardo ai neoiscritti
 - Pubblicazione di dati ulteriori quali: verbali integrali delle sedute di Consiglio
 - Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale
 - Creazione di una casella di posta, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti
2. Predisposizione dei seguenti regolamenti e procedure:
 - Regolamento per la concessione dei patrocini non onerosi e per il riconoscimento di contributi ad enti/associazioni;



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

- Regolamento attività formative, con particolare riferimento all'individuazione dei requisiti e dei criteri di scelta dei docenti, dei responsabili scientifici e degli assistenti in aula;
- Aggiornamento delle "Linee guida sul funzionamento della commissione pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali" deliberate dal Consiglio dell'Ordine nella seduta 30.03.2016

Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consiglio Direttivo; il termine finale programmato è il 30 maggio 2021.

PTPCT 2021-2023 - APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma Triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art. 2bis, co 2;
- Svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi, sia reali che potenziali, e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- Garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali che potenziali;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri, collaboratori e consulenti;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- Garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposta dal RPCT, con delibera consiliare del

Già con delibera dell'11.03.2021, l'Ordine aveva proceduto ad approvare uno schema del PTPCT e aveva provveduto a mettere il Programma triennale in pubblica consultazione dal 15 marzo al 29 marzo 2021; contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni ai dipendenti e collaboratori.

In esito alla pubblica consultazione, sono/non sono stati ricevuti contributi; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio direttivo nella seduta del; la versione definitiva del PTPCT riporta.....

Il PTPCT entra in vigore il, data della sua approvazione definitiva da parte del Consiglio direttivo, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si rappresenta che, con riferimento al PTPCT 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del Programma triennale è stato differito al 31 marzo 2021, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Sars-Covid 19 (cfr. Comunicato del Presidente Anac del 2 dicembre 2020).

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Anti-corruzione e alla Sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anti-corruzione).

In conformità all'art. 1, co 8, della Legge 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on-line, sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione del PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con e-mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, DPO, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per un'ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla Sezione Amministrazione Trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- I dipendenti e il Consiglio Direttivo dell'Ordine;
- I componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- I collaboratori e consulenti
- Stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera del 13.01.2015, l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione nella persona della dipendente Gaetana Pace, in considerazione della mancanza di dirigenti in organico.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- Possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- Non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- Dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questo adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- È in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati
- Presenta i requisiti di integrità e indipendenza.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV - Organismo indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili e applicabili all'Ordine, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Consigliere Tesoriere per i relativi adempimenti.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003) l'Ordine ha nominato come DPO la dipendente Gaetana Pace che svolge anche le funzioni di RPCT.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Stakeholders

I portatori di interesse ² hanno contribuito all'adozione del presente programma triennale mediante pubblica consultazione. Sono pervenute da parte di

Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è costituita dagli iscritti all'Albo.

² Per un'elencazione degli stakeholders si veda il paragrafo dedicato al contesto esterno



Parte II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio, basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto (esterno e interno) in cui l'Ordine opera;
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. Trattamento del rischio (identificazione delle misure di previsione e loro programmazione)

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- Sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- Sulla base della normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis, co 2, del D. Lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis della L. 190/2012;
- Adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance;
- Sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2020.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Analisi del contesto esterno

L'Ordine è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge 24 giugno 1923, n.1395 e regolato da norme succedutesi nel tempo.

E' un ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale e ha le seguenti caratteristiche:

1. È dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. È sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia
3. È finanziato esclusivamente tramite le tasse di iscrizione versate dagli iscritti all'Albo, senza oneri per la finanzia pubblica
4. Con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, a eccezione dell'art. 4, del D. Lgs. - 27.10.2009, n. 150 a eccezione dell'art. 14, nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanzia pubblica³"

All'atto della predisposizione del presente PTPCT gli iscritti all'Albo risultano 5747 oltre 4 STP. Tale dato è coerente rispetto al 2019.

L'estensione territoriale di riferimento coincide con quella della ex Provincia di Palermo. Tale territorio include oltre al capoluogo Palermo, gli 81 comuni già facenti parte, amministrativamente, della ex Provincia di Palermo. La Città metropolitana di Palermo, è la quinta a maggiore ampiezza demografica del Paese assorbendo circa il 25% della popolazione siciliana e il 2,1% di quella italiana (ISTAT).

³ Cfr. D.L. 124/2019 c.d. "D.L. fiscale, art. 2 bis, convertito in Legge n. 157/2019.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il territorio in cui insiste l'Ordine, inteso, in senso ampio, come confine geografico, come insieme storicamente consolidato di realtà sociali, economiche e territoriali in continua trasformazione, si inquadra nel più ampio scenario di crisi che investe tutta la Sicilia, e non solo, e sconta le stesse difficoltà socio economiche dell'Isola e del Mezzogiorno in generale, acuite nell'ultimo anno dal diffondersi della pandemia da SARS - Covid 19 con le sue conseguenze economiche devastanti. Le difficili condizioni produttive, per la ridotta centralità dei mercati, la carenza infrastrutturale, diretta soprattutto ad attrarre investimenti, le condizioni di legalità limitata, con il peso rilevante dell'economia sommersa e della criminalità organizzata, le difficili condizioni di accesso al credito, la forte terziarizzazione dell'economia, senza essere davvero passati per un compiuto sviluppo industriale, con un peso, a volte insostenibile, della componente della pubblica amministrazione, sono tutti fattori che hanno condizionato lo sviluppo e la crescita.

Una ricerca pubblicata il 15 dicembre 2020, effettuata da Eurispes nel quadro di un protocollo d'intesa con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, e relativa ai risultati dell'indice di permeabilità dei territori alla criminalità organizzata, vede la nostra provincia al 21 posto tra le città di Italia, con un indice di permeabilità medio-alta, in crescita rispetto all'anno precedente.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'Albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'Albo degli Ingegneri ma in altre province
- Iscritti all'Albo di altre professioni tecniche
- Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione di ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale e Consulta Regionale
- Inarcassa

Relativamente agli stakeholder, si segnala che l'Ordine ha i seguenti accordi con i seguenti stakeholder:

Vari comuni della provincia di Palermo	Protocollo di intesa tra l'Ordine degli Ingegneri di Palermo e le amministrazioni comunali per l'espletamento delle attività di praticantato presso i Comuni da parte di giovani ingegneri	
Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Palermo e Termini Imerese	Protocollo d'intesa finalizzato ad una concreta collaborazione tra le due categorie professionali dei notai e degli ingegneri nell'ambito dei trasferimenti immobiliari al fine di perseguire i più elevati standard di sicurezza.	

Relativamente alle iniziative di supporto alla professione, si segnala

- l'adesione alla convenzione CNI - Uni- Ente Nazionale Italiano di Unificazione - per la consultazione delle norme tecniche a prezzi agevolati rinnovata per le annualità 2021 e 2022;
- Convenzioni per il rilascio della firma digitale a prezzi agevolati per gli iscritti;
- Adesione alla convenzione della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia per l'attribuzione gratuita di un indirizzo pec agli iscritti;



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

- Nodo periferico Inarcassa: Inarcassa non dispone di sedi distribuite sul territorio italiano, ma di una sede unica a Roma: per garantire un servizio di base diffuso, è stata istituita una rete di nodi periferici di informazione agli iscritti presso gli Ordini Professionali degli Ingegneri e degli Architetti a cui l'Ordine ha aderito

Ad oggi l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

- **Emergenza sanitaria**

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria da Covid 19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria o non procrastinabile. A fronte di ciò si sono verificati alcuni rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state impossibili da realizzare. La conversione delle procedure frontali in telematiche ed è stato istituito un protocollo sanitario per regolare le attività da erogare in presenza. Sotto il profilo delle risorse umane il lavoro è stato svolto per lungo tempo in lavoro agile. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

- **Procedimento elettorale**

Con Circolare 697/2021 il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ha comunicato che in data 03.02.2021 il Ministero della Giustizia ha approvato con prescrizioni il Regolamento recante la procedura di elezione con modalità telematica da remoto dei Consigli Territoriali degli Ordini degli Ingegneri adottato dal CNI in data 08.01.2021 (art. 31 D.L. 28.10.2020 n. 137 convertito in Legge 18.12.2020 n. 176). Al momento della redazione del presente Programma non è stata ancora inviata circolare illustrativa delle modalità attuative del Regolamento, per un'uniforme e corretta applicazione.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne (ISTAT - Eurispes)

Analisi del contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito indicate:

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

l'Ordine è retto dal Consiglio direttivo costituito da n. 15 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2017-2021, tra i quali vengono eletti il Presidente, un Vicepresidente, un Consigliere Tesoriere ed un Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal REGOLAMENTO INTERNO COMPITI E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PALERMO (Approvato nella seduta consiliare del 9 febbraio 2016).

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito (delibera del 18.04.2017) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma due volte al mese.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 6 dipendenti a tempo pieno indeterminato che costituiscono l'Ufficio di Segreteria coordinati dal Consigliere Segretario.

Per problematiche specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico.

L'Ordine è supportato da un consulente fiscale e del lavoro, un consulente per la comunicazione, un consulente dell'informazione per la gestione della rete informatica interna.

Il DPR 137 2012 ha stabilito che presso gli Ordini professionali debbano essere istituiti i Consigli di disciplina territoriali, con un numero di componenti pari a quello dei Consigli territoriali presso cui sono istituiti, e quindi per



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

L'Ordine di Palermo da 15 consiglieri. Il Consiglio di Disciplina è un organismo a cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo. I suoi consiglieri sono nominati dal presidente del tribunale del circondario in cui ha sede l'Ordine, tra soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli degli Ordini. Secondo quanto stabilito dall'apposito "Regolamento per la designazione dei componenti del Consiglio di disciplina", al fine della formazione dell'elenco dei nominativi da indicare al Presidente del Tribunale di Palermo, gli iscritti che intendano partecipare alla selezione per entrare a far parte della Consiglio di disciplina devono presentare la loro candidatura entro e non oltre trenta giorni decorrenti dalla data di insediamento del nuovo Consiglio territoriale Il Consiglio di disciplina è suddiviso in 5 collegi giudicanti. Il presidente del Consiglio di disciplina è il componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo, il segretario quello con minore anzianità La stessa regola vale per i 5 collegi di disciplina.

Il Consiglio di disciplina opera in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamenti. I compiti di segreteria e assistenza dell'attività del Consiglio di disciplina sono svolti dal personale del Consiglio dell'Ordine e le spese relative al funzionamento del Consiglio di disciplina sono poste a carico del bilancio del Consiglio dell'Ordine.

L'Ordine sta procedendo alla redazione della carta dei servizi di prossima pubblicazione ed evidenza nel nuovo sito istituzionale che, alla data di redazione del presente piano, è in fase di realizzazione.

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dal R.D. 2537/1925 e dalle normative richiamate in premessa che hanno incrementato, con l'evoluzione della professione, Ulteriori dettagli sono reperibili nella sezione Amministrazione Trasparente/Attività e procedimenti.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività dalla Commissione per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali, il cui funzionamento è regolato dalle linee guida approvate dal Consiglio dell'Ordine il 30.03.2016 (in fase di revisione). I membri della Commissione non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto. E' supportato inoltre dall'attività di gruppi di lavoro tematici.

L'Ordine fa parte della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia che ha funzione di proposizione di iniziative di interesse generale per la categoria, di coordinamento e di sintesi delle attività dei Consigli degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, fatta salva l'autonomia dei singoli Consigli Provinciali nel rispetto della vigente legislazione.

L'Ordine ha costituito la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo (Fondazione INGPA) il 11.01.2012, a norma dell'art.12 e seguenti del Codice Civile, fondazione di diritto privato apolitica ed aconfessionale, senza limitazioni di durata che invero non ha mai svolto alcuna delle attività previste dallo Statuto e il cui Consiglio direttivo non è più in carica dal 30 giugno 2014 e non è stato ad oggi rinnovato. Si cita pertanto nella redazione del presente documento solo al fine di darne evidenza.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in quella consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli iscritti.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine, al 31.12.2020, annovera n. 5744 iscritti e per l'anno 2020 ha contato il versamento di n. 3500 quote di iscrizione. La morosità riscontrata è ancora elevata nonostante l'Ordine persegua gli iscritti con attività di tipo amministrativo e mediante al deferimento al Consiglio di disciplina così come previsto dall'art. 50 del R.D. 1395 del 23.10.1925 e la trasmissione dei flussi all'Ente Riscossore dei contributi non versati da parte degli iscritti per gli anni 2016, 2017, 2018, 2019. Già dallo scorso anno e obbligatoriamente dal 1 marzo 2021, l'Ordine adottato il sistema pagoPA per ricevere tutti i pagamenti, predisponendo il "Portale dei pagamenti dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo".

Relativamente ai rapporti economici con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, si segnala che l'Ordine versa € 25,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al sovvenzionamento del Consiglio Nazionale stesso.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente ed essendo dipendente viene invitato alle riunioni di Consiglio e assiste per le parti relative alle aree considerate più sensibili sotto il profilo del rischio corruttivo o viene sentito preventivamente dal Presidente o dai Consiglieri. In ogni caso i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata, salvo proroghe, entro il 31 dicembre di ciascun anno, viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che, stante il Codice dei dipendenti approvato, questi sono tenuti a un dovere di collaborazione con il RPCT e a un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti a una stratta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

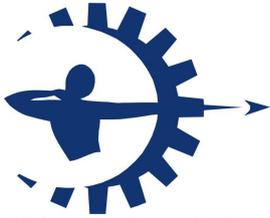
Processi - Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co 16, Legge 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto della predisposizione del presente Programma Triennale si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazioni dei responsabili per singolo processo.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	Soggetti responsabili (responsabile esecutivo per tutti i processi è l'Ufficio di Segreteria)
Risorse umane	Processo di reclutamento e modifica rapporto di lavoro	Consiglio – Consigliere Segretario
	Processo di progressioni di carriera	Consiglio – Consigliere Segretario
	Processo di conferimento incarichi di collaborazione e consulenza	Consiglio – Consigliere Tesoriere
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione bisogno (programmazione)	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Individuazione procedura e criteri di selezione (selezione del contraente)	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Individuazione affidatario (selezione del contraente)	Consigliere Tesoriere (RUP) – Consiglio
	Conferimento incarico (contrattualizzazione)	Consiglio
	Valutazione corretta esecuzione (esecuzione)	Consigliere Tesoriere (RUP)



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

	Pagamento del corrispettivo	Consigliere Tesoriere
Affidamento patrocini legali	Individuazione dell'affidatario	Consiglio
Affidamento consulenze professionali	Individuazione bisogno (programmazione)	Consiglio
	Individuazione procedura e criteri di selezione	Consiglio
	Individuazione affidatario	Consiglio – Consigliere Tesoriere (RUP)
	Conferimento incarico	Consiglio – Consigliere Tesoriere (RUP)
	Valutazione corretta esecuzione	Consigliere Tesoriere (RUP)
Provvedimenti senza effetto economico (vedi area rischi specifici)	Tenuta dell'Albo, attribuzione CFP, esonero obbligo formativo, patrocinio gratuito	Consiglio
Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio
	Erogazione liberali enti, associazioni, Consulte, coordinamento, fondazioni	Consiglio
Incarichi e nomine a soggetti interni all'Ordine	Incarichi ai dipendenti	Consiglio – Consigliere Segretario
	Incarichi ai Consiglieri	Consiglio
Gestione economica dell'ente	Processo gestione delle entrate e valutazione delle spese	Consigliere Tesoriere – Consiglio
	Processo gestione della morosità	Consiglio
	Processo approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo)	Consigliere Tesoriere – Consiglio



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Affari legali e contenzioso	Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dipendenti	Consiglio – Consigliere Tesoriere
	Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri	Consiglio – Consigliere Tesoriere
	Processo di gestione ordinaria dell'Ente; spese correnti e funzionali	Consigliere Tesoriere
	Processo di ricezione, valutazione, gestione di richieste giudiziarie e/o risarcitorie	Consiglio – Consigliere Segretario e Presidente
	Processo di ricezione, valutazione, gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo	Consiglio – Consigliere Segretario e Presidente
	Individuazione professionista per assistenza (patrocinio legale o rappresentanza in giudizio)	Consiglio
Rischi specifici - Tenuta dell'Albo	Processo di iscrizione, cancellazione, trasferimento, sospensione amministrativa	Consiglio – Consigliere Segretario
	Annotazione disciplinare	Consiglio – Consigliere Segretario
Rischi specifici - Attribuzione CFP	Processo di attribuzione dei CFP	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
Rischi specifici - Attribuzione CFP per casi diversi della formazione formale	Processo di attribuzione dei CFP	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
Rischi specifici - concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi	Processo di concessione patrocinio e consenso all'utilizzo del logo	Consiglio



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Rischi specifici - Organizzazione in proprio di formazione professionale continua	Disamina POF e singola proposta formativa	Consiglio
	Individuazione docente e condizioni economiche	Consiglio
	Individuazione sede o piattaforma	Consiglio
	Individuazione del prezzo	Consiglio
	Verifica presenze e rilascio test di apprendimento	Direttore scientifico – assistente in aula
	Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento	Direttore scientifico
Rischi specifici - Organizzazione in proprio di formazione professionale continua con sponsor	Disamina proposta dello sponsor (economica ed eventualmente didattica)	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
Rischi specifici - Organizzazione in proprio di formazione professionale continua con partner	Disamina della proposta del partner (proposta didattica)	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
Rischi specifici - Autorizzazione a formazione professionale erogata da terzi	Disamina della proposta formativa	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
	Disamina del pricing proposto dal terzo	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
	Disamina dell'organizzazione logistica	Consiglio – Consigliere delegato alla formazione
Rischi specifici - Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Individuazione professionista iscritto all'Albo su richiesta di terzi	Consiglio



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

	Individuazione Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi/per partecipazione Commissioni, Comitati, Gruppi	Consiglio
Rischi specifici - Congruità dei compensi	Processo di valutazione della congruità dei compensi su richiesta	Consiglio - Commissione pareri
Procedimento elettorale	Processo di indizione	Consiglio
	Processo di costituzione seggio	Consiglio - presidente seggio
	Processo di spoglio	Consiglio - presidente seggio
	Processo di insediamento	Consiglio -

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi (All. 1).

Registro dei rischi - Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, avuto riguardo ai macroprocessi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa ai sottoprocessi e attività e per ciascuna di essi ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta, viene riportata nel Registro dei Rischi (All. 1) che è stato condiviso dal Consiglio direttivo e formalizzato nella seduta del 9 febbraio 2021 in uno con l'approvazione del metodo di valutazione qualitativa come di seguito descritto.

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei c.d. fattori abilitanti, ovvero le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione. Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica prevista in base al rapporto quote/spese di gestione.

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative e a sempre più numerosi adempimenti di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna e al numero dei dipendenti; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nelle stesse persone di più attività.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Sezione II - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Metodologia -Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischio deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "rivisitati" alla luce delle indicazioni del PNA 2019 e soprattutto alla luce del regime ordinistico. Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori⁴:

- livello di interesse esterno
- Grado di discrezionalità del decisore
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle che seguono:

Indicatori

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Indicatori

- 1.Processo definito con decisione collegiale
- 2.Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
- 3.Processo regolato da auto regolamentazione specifica
- 4.Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CNI)
- 5.Processo senza effetti economici per l'Ordine
- 6.Processo senza effetti economici per i terzi
- 7.Processo gestito da dirigente con delega specifica
- 8.Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione -valore della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto

⁴ Cfr Box Allegato 1



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento
7. Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione -valore dell'impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera alto
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è basso



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazioni, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio:

IMPATTO	alto	Yellow	Red	Red
	medio	Green	Yellow	Red
	basso	Green	Green	Yellow
		bassa	media	alta
		PROBABILITA'		

Legenda

Green	Rischio basso
Yellow	Rischio medio
Red	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è stata approvata nella seduta di Consiglio dell'9 febbraio 2021. La valutazione si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio
- Richieste di risarcimento di danni
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischiosità" (Allegato 1) in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere,

- **nel caso di rischio basso**, l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto, considerato il concetto di rischio residuo, risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- **nel caso di rischio medio**, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- **nel caso di rischio alto**, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Considerato quanto sopra, l'allegato 1 "Gestione del Rischio" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando il responsabile, il termine di attuazione e di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi: misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione), misure di prevenzione generali e misure di prevenzioni specifiche.

Con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, con la necessaria indicazione di considerare quanto espresso nel D.L. 101/2013, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi alla corrente organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri dell'Ordine.

a. Accesso e permanenza nell'incarico

Stante l'art. 3, co. 1⁵ della L.97/2001⁶, il Consiglio verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/01 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

b. Rotazione straordinaria

Stante l'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

⁵ Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n.1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza.

⁶ LEGGE 27 marzo 2001, n. 97-Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

c. Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine

L'Ordine ha adottato, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di comportamento del personale dipendente dell'Ordine con delibera del 24.11.2015. Alla luce della scadenza del mandato del Consiglio in carica, il Codice sarà oggetto di revisione, alla luce della Delibera ANAC n. 177 del 19.02.2020, da parte del nuovo Consiglio direttivo entro il 31.12.2021. Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al Consigliere Segretario e al RPCT, per quanto riguarda i dipendenti; per quanto riguarda i Consiglieri e i collaboratori/consulenti, il controllo è rimesso al Consiglio. Il Codice rappresenta una parte integrante del Piano triennale e rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente.

d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione della verifica in caso di affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio direttivo.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine prevede che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al collaboratore/consulente di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata;

- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

Misure di formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2021 l'Ordine programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali Segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine ha aderito al programma di formazione del Consiglio Nazionale, ampio e articolato su vari livelli che prevede almeno 4 incontri formativi. Per la formazione specialistica che l'Ordine dedica al RPCT, quest'ultimo dall'11 al 14 gennaio 2021 ha frequentato un webinar di 10 ore su "PTPCT 2021 - 2023 Guida alla predisposizione per Ordini e Collegi professionali", organizzato da "Legislazione Tecnica"

Nel programma di formazione predisposto dal CNI per il 2021, a cui l'Ordine aderisce, viene pianificata l'erogazione di una sessione formativa avente ad oggetto il codice di comportamento dei dipendenti e le regole di condotta al fine di evidenziare come e quanto il fattore valoriale-comportamentale sia un fattore competitivo e di efficienza. La programmazione dell'attività formativa è meglio dettagliata nell'allegato 3 "Piano di Formazione" con inizio a marzo 2021 e termine a dicembre 2021. L'Ordine incoraggia e sostiene economicamente l'organizzazione di eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare i soggetti fruitori della formazione e i programmi didattici. La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese.

Pantouflage - Misura di carattere generale

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021, l'Ordine prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso. Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/2015⁷, la governance che connota l'Ordine, descritta nella parte relativa al contesto interno e richiamata più volte, evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

⁷ Secondo cui tale divieto trovi applicazione anche ai «dipendenti che, pur non esercitando concretamente ed effettivamente tali poteri, sono tuttavia competenti ad elaborare atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente»



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare e indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua a eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti interni

REGOLAMENTO/PROCEDURA	PROCESSO/ATTIVITA' REGOLATA
Regolamento interno	Funzionamento ente
Regolamento servizio di cassa economale	Gestione economica ente
Regolamento rimborso spese Consiglieri, dipendenti, delegati	Gestione economica ente
Procedura per le segnalazioni incarichi professionali	Gestione delle richieste di segnalazione - Misura specifica
Procedura per le segnalazioni incarichi di collaudo	Gestione delle richieste di segnalazione - Misura specifica
Linee guida commissione e procedura rilascio pareri di congruità	Gestione richieste di rilascio pareri congruità - Misura specifica
Regolamento gruppi di lavoro	Gestione attività e nomina gruppi lavoro
Regolamento convenzioni	Gestione richieste di convenzioni da terzi
Regolamento albo fornitori	Gestione economica ente

Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, AT/disposizioni generali/atti generali.

Whistleblowing-

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente del Consiglio che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, il Consiglio opera sulla base della seguente procedura:

- a. la segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla e-mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b. la gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle 20 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
- c. quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- d. le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati;
- e. il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale, tenuto in considerazione il criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché il numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

- f. il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti -corruzione"; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi - misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. Al fine di facilitare il dialogo con gli stakeholder e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l'Ordine istituirà entro il 30.05.2021 una nuova casella di posta elettronica "segnalazioni" a servizio degli iscritti e dei cittadini, finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine in base alla pertinenza e alla completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato, il flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT verrà integrato come segue:

- relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio, e considerata l'opportunità di una formalizzazione, si segnala che il RPCT produrrà un report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno, in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'ente;
- oltre al Report annuale specifico sui controlli svolti, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n.190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, periodicamente l'ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità (cfr. All. 1 Registro dei rischi con giudizio di rischiosità) non ha ritenuto di individuare e programmare ulteriori misure rispetto a quelle già programmate in fase di redazione del documento di Programmazione degli obiettivi strategici, anche alla luce della prossima scadenza del mandato consiliare. L'allegato 1 mostra nella sezione "Gestione del rischio" in formato tabellare, per ogni area di rischio, di processo, la descrizione della misura, la tempistica e il responsabile dell'attuazione, nonché il monitoraggio unitamente agli indicatori.

SEZIONE IV - MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli svolti dal RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT;
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nella programmazione delle misure allegato, fornendone reportistica al Consiglio così come indicato nella descrizione dei flussi informativi.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPCT con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT popolerà la Scheda monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione Annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che già a far data dal 2021 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offre indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio, oltre che il RPCT.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Parte III

TRASPARENZA



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 tramite:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra gli stakeholder e l'Ordine;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio di compatibilità - Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013. Come modificato dal D. Lgs. 97/2016, alle delibere ANAC n.1310/2016 e n. 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

Ad oggi ANAC non ha adottato un atto di indirizzo specifico contenente gli obblighi semplificati per gli Ordini e Collegi professionali (seppur citato nelle Linee Guida Trasparenza di cui alla Delibera 1310/2016), tuttavia ha provveduto ad adottare diverse istruzioni specifiche per gli Ordini nell'ambito di varie delibere che hanno fornito chiarimenti a taluni dubbi interpretativi di Ordini e Collegi.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità e applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- ✓ principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- ✓ normativa regolante gli Ordini professionali;
- ✓ art. 2, co. 2 e co. 2bis⁸, D.L. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30.10.2013, n. 125;
- ✓ Linee guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento a Ordini e Collegi professionali.

Fermo restando sopra e in applicazione del principio di semplificazione, l'Ordine ha provveduto a elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili (cfr. Allegato 2). Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Delibera ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Tale allegato costituisce parte integrante del presente programma.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura i cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità e non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Per completezza di informazione si rappresenta che al momento della redazione del presente Programma l'Ordine sta provvedendo alla realizzazione del nuovo sito istituzionale, per cui nei prossimi mesi si provvederà al controllo dell'allineamento dei dati e alla loro completezza.

Criteri di pubblicazioni

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- Tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti necessari;
- Aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti

⁸ 2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva. 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica).



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

- Accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- Accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti responsabili

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 che oltre agli obblighi applicabili contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperimento/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- l'Ufficio di Segreteria quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato
- provider informatico

Provider informatico

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è, sino alla scadenza dell'attuale Consiglio, di competenza del Consigliere Salvatore Favuzza. Il rapporto in essere con il provider informatico e quindi la sua qualità di soggetto responsabile cessa il 26.03.2021.

La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene su impulso e coordinamento del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione ("Responsabile trasmissione dati") tramite e-mail con indicazione della tempistica di pubblicazione.

Pubblicazione dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine <http://ordine.ingpa.com/>

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante della protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale www.ingpa.com.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine degli Ingegneri di Palermo è il Consigliere Segretario.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale www.ingpa.com.



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a Ufficio di Segreteria ai seguenti recapiti:
e- mail: segreteria@ingpa.com pec: ordine.palermo@ingpec.eu

Oppure, via posta ordinaria, all'indirizzo:

Ufficio Segreteria Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo

Via Francesco Crispi, 120 - 90139 Palermo

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 - art. 65;

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone

richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione

richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle vigenti disposizioni di legge e al Regolamento sopra richiamato.

Il Consiglio dell'Ordine, con delibera del 19 dicembre 2017, ha approvato "Regolamento dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato" secondo quanto indicato dalla Determinazione Anac n. 1309 del 28/12/2016 che specificatamente ha individuato gli Ordini professionali "per quanto compatibili" come destinatari della disciplina. Il Regolamento è reperibile sia nella Sez. Amministrazione Trasparente che sulla home page del sito istituzionale www.ingpa.com.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito si segnalano, sempre in formato tabellare, gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co 2, D. Lgs. n. 33/2013



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Sottosezione livello 1	Sottosezione livello 2	Singolo obbligo non applicabile
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per i cittadini e le imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1, D.Lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Strutture sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2021 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento ei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio prodotto dal RPCT e sottoposto a Consiglio dell'Ordine
- Relazione annuale del RPCT
- Relazione relativa ai controlli alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio entro il 20 dicembre di ciascun anno



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co.4, lett. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine seguendo le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31.12.2021.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'Ordine e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti e indicati nell'allegato 2 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma.

Relativamente al regolamento dei 3 accessi il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page del sito istituzionale, oltre che nella sezione Amministrazione Trasparente. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verifica la data dell'ultimo aggiornamento.